

QNWEEKEND

244

IL SETTIMANALE DI QN
VENERDÌ 24 MAGGIO 2024

MODA

IL ROMANTICISMO
DEI GIOIELLI DIOR
INCANTA FIRENZE

ITINERARI

MUSEO FERRAGAMO
E IL CALZOLAIO
DEI GRANDI SOGNI

INCLUSIONE

I DIRITTI CALPESTATI
IN AFGHANISTAN
LA STORIA DI SALIHA

L'INTERVISTA

PAOLO KESSISOGLU IL CUORE IN CAMPO

L'artista ha fondato un'associazione
che si occupa di disagio giovanile
«Spesso gli adolescenti sono soli»
E pensa a un futuro nella regia

M

MODA



MAX MARA

La collezione 2025 a Palazzo Ducale

L'appuntamento è per martedì 11 giugno a Venezia, a Palazzo Ducale, ed è molto atteso dagli invitati da tutto il mondo. Max Mara Resort 2025 sfilerà con i suoi modelli in questo prezioso

e magico spazio museale che farà da sfondo al defilé del marchio. Sfileranno le creazioni di Ian Griffiths, ideatore del TeddyCoat - nell'azienda dal 1987 di cui è direttore artistico da 10 anni - con un grande lavoro di riattualizzazione del brand fondato da Achille Maramotti nel 1951.

E.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celebrati a Capri gli 80 anni dalla nascita dell'iconica creazione della maison
Un gioiello dedicato a cinque donne che hanno fatto la storia
Grande festa sull'isola con Maria Elena e Gabriele Aprea per l'anniversario

Chantecler è magia La Campanella simbolo di pace



Nella foto in alto da sinistra Marino Lembo, Maria Elena Aprea, Gabriele Aprea. Sopra la parure in titanio e, sotto, la Campanella dedicata a Ingrid Bergman. La modella in alto indossa invece la Campanella dedica a Audrey Hepburn

di **Eva Desiderio**
CAPRI

Palazzo Cerio a Capri si riempie dei gioielli di Chantecler e brilla ancora di più di storia e di bellezza. Si festeggia la nuova collezione disegnata da Maria Elena Aprea, direttrice creativa e vicepresidente del brand di alta gioielleria nata sull'isola azzurra, al timone dell'azienda insieme al fratello Gabriele Aprea che ne è amministratore delegato. Pezzi magnifici e unici che uniscono tradizione e futuro per una clientela italiana e internazionale lussuosamente colta e amante del gioiello che regala colore, emozione e sentimento.

Chantecler ha festeggiato sabato scorso un anniversario importante e pieno di valori: gli ottant'anni della Campanella, il gioiello simbolo della maison, che ricorda un momento storico molto importante come il passaggio dalla guerra alla libertà che comincia nel 1944 a Capri con un segno e un gesto di grande speranza. Perché Pietro Capua-



no, fondatore di Chantecler, col il suo braccio destro Salvatore Aprea, padre di Maria Elena e di Gabriele, affida alla sua campana un messaggio di pace e di amicizia tra i popoli, offrendola simbolicamente in dono al presidente americano Roosevelt. Da quel giorno un gioiello proprio a forma di campana diventa il simbolo di Chantecler.

Una festa ricca di significati che poi ha invaso la famosa Piazzetta, con musica, canti, parole, affetto e ammirazione. Tanti ospiti ai tavoli, con donne famose come Nicoletta Spagnoli e Cristina Parodi, e molte clienti della maison appassionate e intente a sfoggiare i 'loro' pezzi storici tra cui molte campanelle. Sul palco oltre a Maria Elena Aprea e Gabriele Aprea, il sindaco di Capri, Marino Lembo, la soprano Carmen Giannattasio, la violinista svedese Nicole Biegniewska, la presentatrice Daniela Ferolla, l'attrice Cristina Donadio che ha letto un passo tratto da 'La pelle' di Curzio Malaparte e il giornalista e scrittore Cesare Cunaccia che ha raccontato del legame tra Capri e gli americani del 1944 e il legame della maison con la contemporaneità. Poi una festa popolare con tarantelle e tamburelli e il gruppo caprese Scialapopolo.

Oggi Chantecler, in attesa di aprire nel giro di due anni un Museo dedicato alle sue storiche e preziose creazioni al primo piano della sua sede, porta avanti anche un progetto d'arte sulla facciata della sede della boutique di Capri in via Vittorio Emanuele 51, con l'opera dello scultore romano e internazionalissimo Giuseppe Ducrot, che ha usato la ceramica per riattualizzare il contesto del palazzo e della via. Nell'asse del lusso tra il Quisisana Hotel e Palazzo Cerio ecco una collezione che incanta con la modernissima parure di collier, anello e orecchini in titanio color Grotta Azzurra temperata di brillanti, i coralli rosa, le giade abbinata ai rubini cabouchon. Su tutto la Campanella Chantecler declinata in cinque versioni dedicate al altrettante donne famose, che hanno influito con loro fascino nella società.

La prima dedicata a Jackie Kennedy Onassis, cliente del brand, con un pavé di brillanti marquise e bordata di baguette di onice nera, la seconda dedicata a Mona von Bismarck con preziose sfere di cristallo trasparenti e chiodini di zaffiro blu. Poi quella dedicata a Audrey Hepburn con perle e diamanti, la quarta per rappresentare il fascino di Ingrid Bergman di gusto anni Cinquanta in graffiti in nero sull'oro giallo, cielo tempestato di smeraldi, zaffiri e tormaline Paraiba. Infine ultima dedicata a una donna vulcanica e simpaticissima e indimenticabile come Marta Marzotto rievocata con un tema animalier con caldi toni orientali, tra strisce di diamanti neri e topazi arancio, con la fiaba di un rubino centrale a goccia. Un tributo a donne fuori del comune che hanno segnato la loro epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RODO

L'abilità artigiana in mostra a Londra da Harrods e Selfridges



Una settimana a Londra nel segno della manualità, della grande tradizione artigiana e di un savoir faire da tramandare alle nuove generazioni. Protagonista la manifattura di Rodò, azienda tutta Made in Italy con sede a Magliana nelle Marche di proprietà dei due fratelli Gianni e Maurizio Dori che hanno ereditato l'azienda dal padre Romualdo che l'ha fondata nel 1956 a Lastra a Signa.

Oggi i fratelli Dori - Gianni che è presidente e ad e Maurizio che è il direttore creativo - lavorano anche per alcuni prestigiosi marchi del lusso internazionale e al 50% sviluppano la produzione della loro griffe che conquista sempre più mercati nel mondo. E ora siamo alla terza generazione all'opera con l'ingresso in azienda dei loro figli, Giorgio (figlio di Gianni) e Martina (figlia di Maurizio) che si occupano rispettivamente di scarpe e borse.

A Londra Rodò ha preso parte a una settimana di presentazioni prima da Harrods e da Selfridges fino a domenica per mostrare l'arte dell'intreccio del vimini e del midollino per fare borse e pochette secondo la tradizione delle treccie fiorentine poi diffusasi in tante campagne in Italia come appunto nelle Marche, dove i contadini intrecciavano in casa nelle pause dal lavoro nei campi.

Eva Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA